

QUADRO PROGRAMMATICO

**OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA DARSENA E INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE PER ACQUE REFLUE
PROVENIENTI DAL LAVAGGIO DELLA IMBARCAZIONI**

COMMITTENTE: "CANTIERE NAUTICO MICELI" DI MICELI ANTONIO

INDICE

QUADRO PROGRAMMATICO

- 2 *Premessa*
- 4 *Contenuti del documento*
- 5 *Localizzazione e inquadramento territoriale dell'opera*
- 6 *Complementarietà con altri interventi*
- 6 *Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela paesaggistica*

PREMESSA

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche *screening*, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la V.A.S. ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del **D.lgs. 152/2006** e s.m.i. (come modificato dal secondo decreto correttivo, il D.lgs. n. 4/2008).

Per Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) si intende un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale di piani, e programmi in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale. La procedura di V.A.S. è disciplinata dalla parte seconda, titolo II, del D.lgs. 152/2006 recante "***Norme in materia ambientale***".

Passando all'esame della verifica di assoggettabilità delineata dall'**art. 20 del D.lgs. 152/2006** (che disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., cui sono sottoposti i progetti di impianti e opere elencati in allegato IV di suddetto decreto legislativo), va evidenziato preliminarmente che la procedura di cui trattasi riproduce nella sua articolazione le principali fasi caratterizzanti l'iter procedurale della VIA.

Lo *screening* è quindi una procedura preliminare finalizzata a definire se il progetto deve essere assoggettato all'ulteriore procedura di V.I.A.

La Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) rappresenta uno strumento per conseguire elevati livelli di tutela e qualità dell'ambiente attraverso l'analisi e la valutazione delle conseguenze ambientali di determinati interventi ed azioni.

La V.I.A. è disciplinata dalla parte seconda, titolo III, del D.lgs. 152/2006 recante "norme in materia ambientale".

La V.I.A. si applica a singoli progetti di opere ricadenti negli elenchi di cui all'allegato III al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il proponente trasmette all'Autorità Competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

QUADRO PROGRAMMATICO

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA DARSENA E INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE PER ACQUE REFLUE
PROVENIENTI DAL LAVAGGIO DELLE IMBARCAZIONI

COMMITTENTE: "CANTIERE NAUTICO MICELI" DI MICELI ANTONIO

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti indicativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il progetto dai successivi obblighi della procedura di V.A.S.

Nel presente caso si parla di *screening* come processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o di un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.

L'analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito ha come obiettivo quello di conservare e individuare le misure di mitigazione eventualmente necessarie.

L'individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative, per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano occorrono per evitare incidenze negative sull'integrità del sito.

Nello specifico, il seguente screening si prefigge di eseguire un'analisi preliminare finalizzata a identificare i possibili effetti del progetto su un sito di interesse naturalistico e valutare la significatività di tali effetti (studiando le correlazioni presenti tra una specifica attività antropica e un'area di spiccato interesse naturalistico, e gli eventuali impatti negativi che la prima potrebbe avere sulla seconda) e, quindi, a stabilire la necessità o meno di redigere uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che l'intervento può avere sul sito interessato ed eventualmente stabilire la necessità di uno studio di incidenza ambientale più specifico ed approfondito (D.lgs. n. 152/2006).

Il presente rapporto ha lo **scopo** di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il progetto necessita di valutazione ambientale.

Tali informazioni riguardano le caratteristiche del progetto, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Nel caso in esame, s'intende **verificare i potenziali impatti prodotti dalla realizzazione di una darsena, trasformazione della preesistente, l'installazione di un impianto di depurazione per acque reflue provenienti dal lavaggio delle**

QUADRO PROGRAMMATICO

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA DARSENA E INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE PER ACQUE REFLUE
PROVENIENTI DAL LAVAGGIO DELLA IMBARCAZIONI

COMMITTENTE: "CANTIERE NAUTICO MICELI" DI MICELI ANTONIO

imbarcazioni e la collocazione di un'insegna, il tutto ricadente all'interno dell'area portuale di Trapani (via Ilio n. 12), sul sito SIC ITA010007 "Saline di Trapani" e sulla ZPS ITA010028 "Stagnone di Marsala e Saline - Area marina e terrestre".

4



Specie presenti nel sito SIC ITA010007 e nella ZPS ITA010028

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente **screening** (chiamato *verifica di assoggettabilità*) è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del decreto 1 e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto.

Art. 12 (Verifica di assoggettabilità)

"Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto".

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'OPERA

L'area oggetto di studio ricade all'interno dell'abitato di Trapani, in via Ilio n.12, in prossimità dell'area caratterizzata dalla presenza delle saline; individuabile dal punto di vista corografico all'interno della sezione 592150 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (*Allegato 2 - Stralcio corografico 1:5.000*).

La zona presenta una morfologia piuttosto pianeggiante con acclività generalizzata non superiore all'1% e con quote topografiche molto modeste; l'intera area ricade all'interno della vasta spianata che si estende alle pendici a sud dell'unità strutturale del Monte Erice interessando grande parte della zona costiera che si estende da Trapani a Marsala.

Il lotto interessato dal progetto si estende su una superficie scoperta di mq. 7000, ha uno specchio acqueo di mq. 4500, attualmente occupato da tre pontili galleggianti, uffici, un'officina e manufatti che occupano una superficie di mq. 350.

L'area, è caratterizzata da un lato dalla presenza di opere di urbanizzazione primaria e dall'altro da un notevole degrado ambientale e urbanistico, dove convivono insediamenti produttivi e infrastrutture di vario genere.

Nelle vicinanze le saline ancora attive hanno subito nel tempo una progressiva rivalutazione, in termini ambientali e culturali, definitivamente acclamata nel 1995 con l'istituzione della Riserva delle Saline di Trapani e Paceco; nello specifico l'area di progetto ricade al di fuori dei 500 m dal margine SIC ITA010007 "Saline di Trapani" e dall'area ZPS ITA010028 "Stagnone di Marsala e Saline - Area marina e terrestre" (*Allegati 3 e 4 - Carta Rete Natura 2000*).

L'intervento si colloca anche esternamente all'IBA (Important Bird Area) n. 158 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani", nonché all'area sottoposta a vincolo paesistico ambientale ex Legge n. 1497/39, per cui al di fuori della Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco" (*Allegato 10 - Carta dei vincoli*).



COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI INTERVENTI

Il manufatto in esame, poiché trattasi di una darsena, nel contesto ambientale in cui è localizzato non crea né impatti diretti, né indiretti nei confronti delle altre costruzioni poiché la collocazione di una simile tipologia nell'ambito di un contesto fortemente antropizzato fa sì che il potenziale impatto appaia di limitato effetto sull'ambiente se confrontato con le molteplici attività industriali e antropiche esistenti.

L'intervento progettuale, sulla scorta della legislazione in vigore, si può definire di consistenza molto ridotta e pertanto tale da non interferire in modo indicativo sull'ambiente circostante.

Analizzando il progetto secondo quanto stabilito dall'art. 20 del D.lgs. 152/2006 troviamo che l'intervento previsto ha un'incidenza sull'ambiente circostante irrilevante, infatti elencando le varie fasi d'intervento si percepisce chiaramente quale sarebbe lo scenario a cui porterebbe la realizzazione dell'opera.

L'intervento avrà un'estensione molto limitata, in un'area ubicata all'interno del porto, totalmente occupata da strutture e da opere simili a quella che si intende realizzare, inoltre la stessa non interferirebbe minimamente con aree di pregio ambientale e monumentale, oltremodo si tratta di un elemento tipologico ampiamente previsto all'interno del P.R.G. del Porto di Trapani del 2002.

INTERAZIONE DELL'OPERA CON GLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

L'esame delle interazioni tra opera e strumenti di pianificazione, nel territorio interessato dal progetto in oggetto, è stato compiuto prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di tutela, a livello nazionale, regionale e comunale (*Allegato 10 - Carta dei vincoli 1:10.000*).

Per quanto concerne gli strumenti di tutela ambientale a livello nazionale e regionale, il territorio interessato dal progetto non interferisce con le zone soggette a vincolo idrogeologico, mentre interferisce con alcune aree tutelate ai sensi del DL 490/99.

L'interferenza del territorio interessato dal progetto e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, riguarda i decreti dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I. 2167 del 7 ottobre 1978 (il vincolo interessa il centro storico di Trapani, La Colombaia e le altre isole, le Saline Sanova, Giacomazzo, Galia, Calcara, Morana, Alfano Bella,

Ronciglio, Chiusa, Platamone) e 6193 del 14 giugno 1993 (ampliamento del vincolo alle altre saline).

La compatibilità dell'opera con quanto disposto dal vincolo risiede nella particolare tipologia dell'area vincolata. Le opere, infatti, s'inseriscono in un'area già fortemente caratterizzata da strutture portuali, che coesistono da diversi anni con le strutture antropiche vincolate (le saline, la Colombaia, ecc.).

Il progetto non prevede interferenze con detti vincoli se non temporanei riguardo la sola fase di cantiere. Le opere in progetto prevedono comunque gli interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica atti a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali interessate.

L'area interessata dal progetto è inoltre compresa nella Riserva Naturale Orientata "*Saline di Trapani e Paceco*", gestita dal WWF.

La Riserva, occupa un ambito d'interesse naturalistico, ornitologico, prospiciente il porto e la parte settentrionale della ZPS "*Saline di Trapani*", interessata dai lavori di ampliamento dello stesso. Oggi l'area della Riserva include tutte le saline attive ricadenti nei comuni di Trapani e Paceco, oltre ad alcuni piccoli pantani, ai tratti terminali di due torrenti, considerate zone agricole ed aree marginali.

Il sito costituisce una delle più importanti aree umide costiere della Sicilia Occidentale, occupato in gran parte da saline coltivate in modo tradizionale, con pantani e campi coltivati in aree marginali; ha valenze biologiche sono plurime, interessando aspetti faunistici (uccelli, pesci, artropodi), floristici e vegetazionali.

A queste si aggiungono quelle paesaggistiche, etno-antropologiche, architettoniche e storiche.

Per ciò che riguarda la tutela di elementi storici e naturali, non sono previsti sia in fase di esercizio, che in quella di cantiere impatti sul patrimonio, in quanto in prossimità dell'area oggetto d'intervento non sono presenti manufatti storici o elementi naturali suscettibili a danneggiamento.

In definitiva in merito alle caratteristiche paesaggistiche, dove si è già espresso l'organo preposto, la fase di cantiere è quella che potrebbe generare possibili impatti, ma essendo legati alla fase di realizzazione dell'opera sono stati definiti di carattere temporaneo e limitato per cui circoscritti alla fase di cantierizzazione.